

d. Descrizione della consulenza in ambito psicosociale

Definizione

Con il termine di consulenza in ambito psicosociale¹ si indicano i processi di consulenza strutturati secondo orientamenti metodologici diversi fuori del luogo di lavoro. Questa forma di consulenza sostiene l'impegno personale di un individuo per sviluppare i propri modelli comportamentali ed esperienziali, migliorare lo stato d'animo personale e l'interazione con il contesto relazionale e affrontare le sfide future della vita.

Essa pone l'accento sui seguenti aspetti:

- promozione dello sviluppo;
- aiuto per il superamento di situazioni problematiche;
- trasmissione di informazioni e conoscenze;
- prevenzione.

La consulenza in ambito psicosociale è pertanto un sostegno pattuito destinato a persone in un contesto definito.

Compiti e obiettivi

Su base concettuale ed etica la consulenza in ambito psicosociale offre sostegno professionale in diversi processi di sviluppo e di *problem solving*. Il suo obiettivo è costituito da un modo responsabile, autodeterminato di pensare, di percepire e di agire da parte di una persona e che rispecchi i valori della comunità.

La consulenza in ambito psicosociale si rivolge a una persona sostenendo e sviluppando le sue risorse. Essa offre sostegno nei processi decisionali e di cambiamento, nelle questioni legate alla ricerca del senso, nell'elaborazione di crisi, nel chiarimento di conflitti, nella gestione di sentimenti ed emozioni, di pensiero e percezione, nella promozione della consapevolezza e della capacità di relazionarsi.

Mandato

La consulenza in ambito psicosociale è basata su un accordo, in cui i partner contrattuali sono costituiti da singoli individui, coppie e famiglie.

La consulenza in ambito psicosociale mira ad affrontare problemi ben delineati nel "qui e ora" della quotidianità. A differenza della psicoterapia, i disturbi patologici non rientrano nella sua sfera di competenza. Le/i consulenti necessitano di conoscenze sufficienti in merito a diversi quadri clinici, al fine di definire i limiti della propria competenza e, se necessario, di indirizzare le/i clienti ad altri specialisti.

La consulenza in ambito psicosociale si differenzia altresì da altre forme professionali d'intervento quali la consulenza legale, il *case management* o più semplicemente la trasmissione di informazioni.

¹ Nei paesi di lingua inglese questa forma di consulenza viene spesso denominata counselling.

Forme d'intervento e setting

Il processo di consulenza si fonda su un mandato chiaro, definito di comune accordo. I partner contrattuali concordano le condizioni quadro, la durata e gli obiettivi della consulenza, e chiariscono il modo di procedere.

In un processo dialogico strutturato:

- vengono definiti gli obiettivi raggiungibili e vengono prese decisioni ponderate;
- vengono concepiti piani d'azione che soddisfino le esigenze, gli interessi e le capacità delle/dei clienti;
- vengono identificate risorse individuali e del contesto, utilizzandole in modo tale da poter conseguire i prossimi obiettivi o assolvere compiti;
- viene sviluppata la capacità di gestire in modo giudizioso situazioni con carico emotivo non eliminabili, irrisolvibili;
- viene valutato l'andamento della consulenza.

La/Il consulente struttura il processo, sotto il profilo metodologico, secondo il proprio progetto, lo valuta e lo documenta.

La consulenza ha luogo, a seconda della tematica e delle necessità, in setting individuali o di gruppo.

Il presupposto per l'efficacia della consulenza psicosociale è la relazione di consulenza. Le/I consulenti sono tenuti a gestire in modo scrupoloso le dipendenze che si creano nella relazione di consulenza. La riflessione continua sulle relazioni, sui comportamenti e sulle interazioni nel processo di consulenza sono una componente essenziale della consulenza.

(V. Codice etico professionale per i membri attivi della SGfB)